

IL GIOVANE NELLA SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

ISIS V. FOSSOMBRONI

GROSSETO

BIENNIO

Alunni iscritti 277 Alunni partecipanti 130

1. Cosa ti ha portato a scegliere la scuola superiore?

Indirizzo studi 62. Lavoro subito 27. Famiglia/amici 21.

2. Scelta condizionata da?

Future ambizioni professionali 62. Interessi personali 48. Famiglia/amici 29.

3. Studi universitari o lavoro? Scelta già fatta?

Lavoro 50. Studi universitari 37. Indecisi 35.

4. Chi ti ha aiutato a determinare la scelta?

Genitori/amici 58. Nessuno, ho scelto io 60. Consiglio professori della scuola media 10.

TRIENNIO

Classi 4° e 5°

Alunni iscritti 248 Alunni partecipanti 84

1. Grado di soddisfazione studi

Buono 36. Discreto 25. Sufficiente 17. Insufficiente 2. Ottimo 2.

RAGIONI DEL GIUDIZIO

Soddisfatto, ho una media molto alta. Ho cambiato scuola; questa è migliore. I professori sono bravi a far capire, sono sempre disponibili. I programmi sono ben bilanciati. Mi sono trovato bene con tutti. La preparazione è valida.

Mi aspettavo di più

Finite le affermazioni assolute, cominciano quelle con il *ma* avversativo incorporato: Sono soddisfatto, ma la scuola poteva darmi di più. Ho difficoltà a seguire le lezioni. Mi aspettavo di più, materie più affini; alcune sono inutili! Bisogna migliorare il personale e le strutture. Si tratta di ragazzi incontentabili e/o perfezionisti? Andiamo avanti.

I professori bravi sono pochi. Che più? Sono troppo superficiali, incompetenti. Alcuni, addirittura, secondo certi allievi non sono in grado di insegnare.

2 Scelta università/lavoro

Studi universitari 50. Inizio lavoro 30. Indecisi 9.

3a. Facoltà coerente o cambio indirizzo?

Cambio indirizzo 35. Coerente 33. Indecisi o non rispondono 23.

3b. Facoltà... sede

Economia 21. Lingue 7. Medicina e Giurisprudenza 6.

Sede in Toscana 38 Non in Toscana 7

3c. Proseguimento studi un. stabilito dopo scelta facoltà-sede, o da fare?

Da fare 45. Già fatta 17. Non rispondono 22.

3d. Sede universitaria: Vicina... o Distante, ma che soddisfi...?

Distante 62. Vicina 10. Indecisi o non rispondono 22.

3e. Borsa di studio ti spingerebbe ulteriormente lontano?

SI 50. No 8. Indecisi o non rispondono 27.

4a. Inizio lavoro, anche se comporta allontanamento dalla propria città?

SI 48. NO 4. Indecisi o non rispondono 32.

4b. Lavoro subito: Attinente studi o differente(esigenze di mercato)?

Differente 35. Attinente 20. Incerti o non rispondono 29.

CONCLUSIONI

La scuola mantiene le promesse

Infatti le materie di indirizzo che hanno esercitato una incisiva forza di attrazione sugli allievi che si sono iscritti alla scuola superiore, cioè Economia, Diritto, Lingue, sono anche quelle che hanno indirizzato le mire degli studenti del triennio, in vista della scelta delle facoltà universitari.

Inizio lavoro subito

D'altra parte, nel futuro di questi giovani prevale l'intenzione di proseguire gli studi a livello universitario (50, contro 30 che invece hanno intenzione di iniziare a lavorare subito). Invece la maggior parte degli iscritti al biennio, forse perché meno maturi e/o meno consapevoli della difficoltà di trovare, oggi, un lavoro decente senza una laurea, già si vede proiettata nel mondo del lavoro (50, contro 37 che optano per gli studi universitari).

Esigenze di mercato del lavoro

Inoltre, questi giovani sono disponibili anche al cambiamento, sia per quanto riguarda la scelta della facoltà (prevale per poco il cambio di indirizzo: 35, contro 33 che preferiscono una facoltà coerente con gli studi medi), sia per l'iniziazione al lavoro, sensibili come sono alle esigenze del mercato. Così pure l'eventuale lontananza della sede universitaria o dell'attività lavorativa non fa nessuna paura, come dicono chiaramente i numeri; anzi, sembra che *lontano* per i giovani, soprattutto se residenti in cittadine collinari, rappresenti un valore assoluto e un'opportunità che quindi va afferrata a volo, senza altre considerazioni.

Moderazione ed equilibrio

Per quanto riguarda le criticità della scuola e del personale didattico che i ragazzi hanno spontaneamente rivelato a giustificazione dei giudizi di gradimento espressi, c'è da dire che i giovani studenti hanno dimostrato abbastanza equilibrio e moderazione, perché, da una parte non si sono lasciati prendere dall'imperante tendenza all'esagerazione e alla generalizzazione, dall'altra, non hanno affondato i colpi, anche se fanno ricorso alle rituali lamentele sull'inadeguatezza della struttura logistica e dei laboratori, e ai diffusi giudizi su alcuni docenti, definiti poco disponibili, talvolta incapaci di spiegare bene o di gestire con maestria la classe.

Comunque, non hanno espresso impietosi giudizi sull'integrità morale e mentale dei docenti. Anzi, sono ricorrenti le manifestazioni di rispetto e di stima per i docenti che li seguono e li aiutano nella loro crescita culturale ed umana. Molto significativa la dichiarazione di uno studente che afferma con impareggiabile candore e sincera soddisfazione: *In questa scuola ho imparato molte cose nuove che a dire la verità a volte mi hanno anche sorpreso perché non sapevo che esistessero.*